

FaD Formazione a Distanza

UdA N. 7 - I livello I periodo didattico

STORIA

IL NAZISMO E LA SHOAH



FaD Formazione a Distanza

INTRODUZIONE AL NAZISMO

Il **nazismo** è stato definito un sistema politico totalitario: il partito nazista ed il suo capo, **Adolf Hitler**, riuscirono a dominare in modo completo e totale la società tedesca, la sua politica, la sua cultura, l'economia, nonché la vita dei tedeschi. Un dominio assoluto che dal 1933 costituisce una delle più grandi sfide alla democrazia e al liberalismo. Ciò che il nazismo voleva era la morte di ogni teoria, di ogni pensiero libero. Il volere del proprio leader carismatico, Adolf Hitler, era l'unica ispirazione dei tedeschi nella Germania nazista. Il nazismo traeva ispirazione dal fascismo, riproponendo e rielaborando molti elementi del modello fascista, ma portandoli a conseguenze più estreme. In ultima analisi, ciò che Adolf Hitler (e quindi il nazismo) voleva più di ogni altra cosa era l'eliminazione di tutti i nemici del popolo 'ariano'.

CHI ERA ADOLF HITLER

Adolf Hitler nasce nel 1889 a Braunau, cittadina austriaca. Suo padre Alois era un impiegato, sua madre Klara veniva da un'umile famiglia di contadini. All'età di 15 anni viene bocciato e decide di lasciare la scuola. Tre anni dopo, diciottenne, perde anche la madre e si trasferisce a Vienna, dove prova ad iscriversi all'Accademia di Belle Arti e ad una facoltà di architettura, ma entrambe le istituzioni lo respingono. Si guadagnerà da vivere per un po' facendo il pittore ed il decoratore.



FaD Formazione a Distanza

A questo punto il dittatore in erba inizia ad interessarsi alla musica, ma anche a cose più concrete, come la politica, avvicinandosi a idee al tempo di gran moda come l'antisemitismo, il razzismo, e le tecniche di manipolazione di massa. Nel 1912 è a Monaco di Baviera: lavorerà per un po' come operaio, e allo scoppio della Prima Guerra Mondiale si arruola come volontario con l'esercito tedesco col grado di caporale, distinguendosi per un po', finché nel 1916 non viene ferito nella battaglia della Somme. Nel 1918 viene quasi accecato in battaglia da un gas letale, l'iprite: quando la Germania si arrende, Hitler si trova in ospedale, in preda ad una grave depressione. È sempre più convinto che la Germania ha perso per colpa di un tradimento interno, di cui i principali colpevoli erano stati i socialisti e gli ebrei, e per questo decide di darsi definitivamente alla politica.

Il suo primo contatto con il **Partito dei Lavoratori Tedeschi**, una formazione antisemita e nazionalista, è nel 1919: con loro Hitler inizia a sviluppare doti di grande oratore, denunciando l'ingiustizia del trattato di Versailles.

Hitler stava riscuotendo successo: pur di sentirlo parlare, un buon numero di tedeschi si iscriveva al suo partito. Un partito che si stava evolvendo in fretta: nel 1921 cambia nome, ed è ormai ufficialmente la NSDAP, **Partito Nazional Socialista dei Lavoratori Tedeschi** - in altre parole il partito nazista, che già allora riconosce Hitler come leader. In una Germania in condizioni economiche disastrose, nel 1923, il partito conta già 56.000 membri, e moltissimi sostenitori.

Nel 1923, dopo aver tentato un colpo di Stato, viene accusato di alto tradimento e arrestato. In carcere avrà anche tutto il tempo per scrivere il **Mein Kampf**, "La mia battaglia", libro che uscirà nel 1925. Nel frattempo, alla fine del 1924, il futuro dittatore era stato liberato in anticipo grazie ad un'amnistia.



FaD Formazione a Distanza

MA COSA C'ERA SCRITTO SUL MEIN KAMPF?

Essenzialmente, il libro delineava l'**ideologia** di Hitler ed i suoi piani futuri per la Germania. L'elemento più importante era la necessità di colonizzare altri paesi, poiché il popolo germanico aveva bisogno di **spazio vitale** dove poter prosperare senza essere contaminato da altre razze. Il popolo ebraico, al contrario, era per Hitler un popolo di parassiti, che infestavano quegli spazi che spettavano di diritto agli altri popoli.

Un altro nemico da combattere, poi, erano i socialisti ed i comunisti, perché le loro idee negavano concetti come la classe e la nazione, due elementi fondanti del **nazional-socialismo**. L'espansione tedesca profilata da Hitler avrebbe dovuto essere diretta verso est, perché ad est c'era il nemico, comunista ed asiatico. Soltanto così si sarebbe realizzato un 'nuovo ordine Europeo', naturalmente contrassegnato da una supremazia tedesca.

GLI INGREDIENTI DEL SUCCESSO DEL PARTITO NAZISTA

➤ Agire secondo le leggi

Hitler aveva imparato che in una società di massa, il potere non si conquistava con la forza, ma con il consenso delle masse, e per di più, per garantirsi l'appoggio dei poteri già consolidati, bisognava agire, almeno in apparenza, secondo le regole. Per questo motivo, nel 1928 e nel 1930 il partito nazista si candida regolarmente alle elezioni, ottenendo prima il 2%, e poi il 24,5%.

➤ Un'Organizzazione paramilitare e violenta

I nazisti accompagnavano le tattiche 'legalitarie' con la violenza politica sistematica e con un'organizzazione paramilitare e gerarchizzata, largamente ispirata al fascismo italiano. Studenti, contadini, medici, donne: c'era un'organizzazione nazista per ognuna di queste categorie, ognuna con la propria divisa ed il proprio regolamento. Dal 1921, poi, esistevano organizzazioni paramilitari

naziste come le SA ('truppe d'assalto'), principalmente dedite ad atti di violenza nei confronti di comunisti e socialisti, o come le SS ('squadre di protezione'), che costituiscono inizialmente la



FaD Formazione a Distanza

guardia del corpo di Hitler. Tutte queste organizzazioni inquadravano i giovani in un'ottica di purezza razziale, e attraverso la violenza sistematica contribuivano a rendere l'atmosfera in Germania sempre

più pesante e tesa. Era Adolf Hitler, il **Führer** ('capo'), l'unico che poteva controllare queste organizzazioni. Non lo Stato, l'esercito o la polizia.

➤ La propaganda

Il partito nazista intuisce l'importanza delle nuove tecnologie di comunicazione. Inizia così un imponente lavoro di propaganda, di costruzione del mito del Führer, di imponenti coreografie di massa e manifestazioni pubbliche in grado di colpire profondamente le emozioni dei tedeschi.

➤ Il carisma del leader

Hitler riesce a farsi amare dal popolo perché riesce ad entrare in rapporto diretto con la massa attraverso la retorica, la propaganda, le emozioni. La propaganda nazista era illustrata nel Mein Kampf, ed il nazionalismo è la chiave propagandistica che assicurerà ad Hitler il successo: alla fine della Prima Guerra Mondiale la Germania era stata umiliata ed Hitler era portatore di un messaggio e di una politica che incarnavano il bisogno di riscossa dei tedeschi.

Questi elementi garantiscono al nazismo un successo che va oltre le classi medie, e che riesce a toccare anche operai, contadini e disoccupati. Dopo il successo del 1930, iniziano ad accorgersi del nazismo anche gli imprenditori, gli aristocratici ed i funzionari statali.

Grazie al successo alle elezioni dell'anno 1932 **Hitler viene nominato Cancelliere** il 30 gennaio 1933.

IL TERZO REICH

In soli 6 mesi, i nazisti riescono ad instaurare una **dittatura** fondata sul proprio partito, escludendo dal potere tutti gli altri:

- 1 febbraio 1933: **sciolto il parlamento**
- 4 febbraio 1933: **vietati i giornali e le assemblee** in caso di pericolo per la sicurezza pubblica
- 27 febbraio: **incendio del Reichstag**, palazzo del parlamento a Berlino. Vengono incolpati i comunisti; è un ottimo pretesto per arrestare i principali esponenti del partito comunista e limitare ulteriormente le libertà



FaD Formazione a Distanza

- 28 febbraio: vista la situazione un nuovo decreto sopprime la **libertà di stampa, di opinione e di associazioni** (diritti costituzionali), il governo centrale poteva ora controllare le comunicazioni postali e telefoniche dei cittadini.
- A marzo ci sono nuove elezioni, la NSDAP è al 44% e Hitler deve formare un governo di coalizione con i nazionalpopolari. Heinrich Himmler, capo delle SS, apre a Dachau il primo di molti **campi di concentramento** per gli oppositori politici. In pratica si tratta di un carcere autonomo rispetto alle leggi e allo stato, interamente gestito dai nazisti.
- Nell'agosto del 1934 muore il presidente della repubblica Hindenburg, ed Hitler ne assume la carica: il suo potere ormai è senza limiti, essendo al contempo capo dello stato, del governo e delle forze armate.

SHOA

Shoah è un termine ebraico (“tempesta devastante”, dalla Bibbia) che significa “catastrofe” con cui si indica lo sterminio nazista degli ebrei durante il secondo conflitto mondiale. Il vocabolo è preferito a **olocausto** in quanto non richiama, come quest'ultimo, l'idea di sacrificio inevitabile.

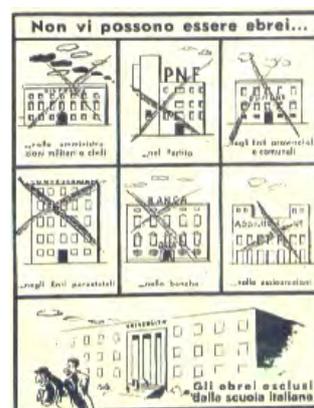
Fra il 1939 e il 1945 tra i cinque e i sei milioni di ebrei, circa due terzi degli ebrei europei, furono sistematicamente uccisi dai nazisti del Terzo Reich. Alla base dello sterminio vi fu un'ideologia razzista e specificatamente antisemita che affondava le sue radici del 19mo secolo e che i nazisti, a partire dal libro *Mein Kampf* di Hitler, posero a fondamento del progetto di edificare un mondo “purificato” da tutto ciò che non fosse “ariano”. Alla “soluzione finale” (così i nazisti chiamarono l'operazione di sterminio) si arrivò attraverso un processo di progressiva emarginazione degli ebrei dalla società tedesca. Le **leggi di Norimberga** del 1935 legittimarono il boicottaggio economico e l'esclusione sociale dei cittadini ebrei (gli ebrei erano esclusi dal diritto di voto e da alcune tipologie di lavoro); dal 1938, e in particolare dalla cosiddetta “notte dei cristalli” (8/9 novembre 1938, quando

in tutta la Germania le sinagoghe furono date alle fiamme e i negozi ebraici devastati) in poi, il processo di segregazione e repressione subì un'accelerazione che sarebbe sfociata nella decisione di porre fine alla questione ebraica attraverso lo sterminio sistematico. Lo sterminio partì dalla Germania, ma si espanse via via con le conquiste del Terzo Reich, colpendo gli ebrei dei Paesi



FaD Formazione a Distanza

occupati. Essi furono in una prima fase “ghettizzati”, cioè forzosamente concentrati in appositi quartieri delle città, e in seguito deportati nei **campi di concentramento** e di sterminio, costruiti dai nazisti soprattutto in Europa orientale. Ad Auschwitz, Treblinka, Dachau, Mauthausen, giungevano ogni giorno convogli carichi di persone. Dopo la selezione iniziale, che “salvava” temporaneamente coloro che erano in grado di lavorare, una parte veniva inviata direttamente verso la meta cui tutti i deportati erano infine destinati: la camera a gas. I campi di sterminio erano anche luoghi di torture, di folli e inutili esperimenti pseudoscientifici su cavie umane, di lavori sfiananti e selezioni quotidiane. Di tali atrocità è rimasta testimonianza nelle memorie di coloro che riuscirono a sopravvivere. Vittime dello sterminio furono anche zingari, omosessuali, testimoni di Geova e oppositori politici.



FaD Formazione a Distanza

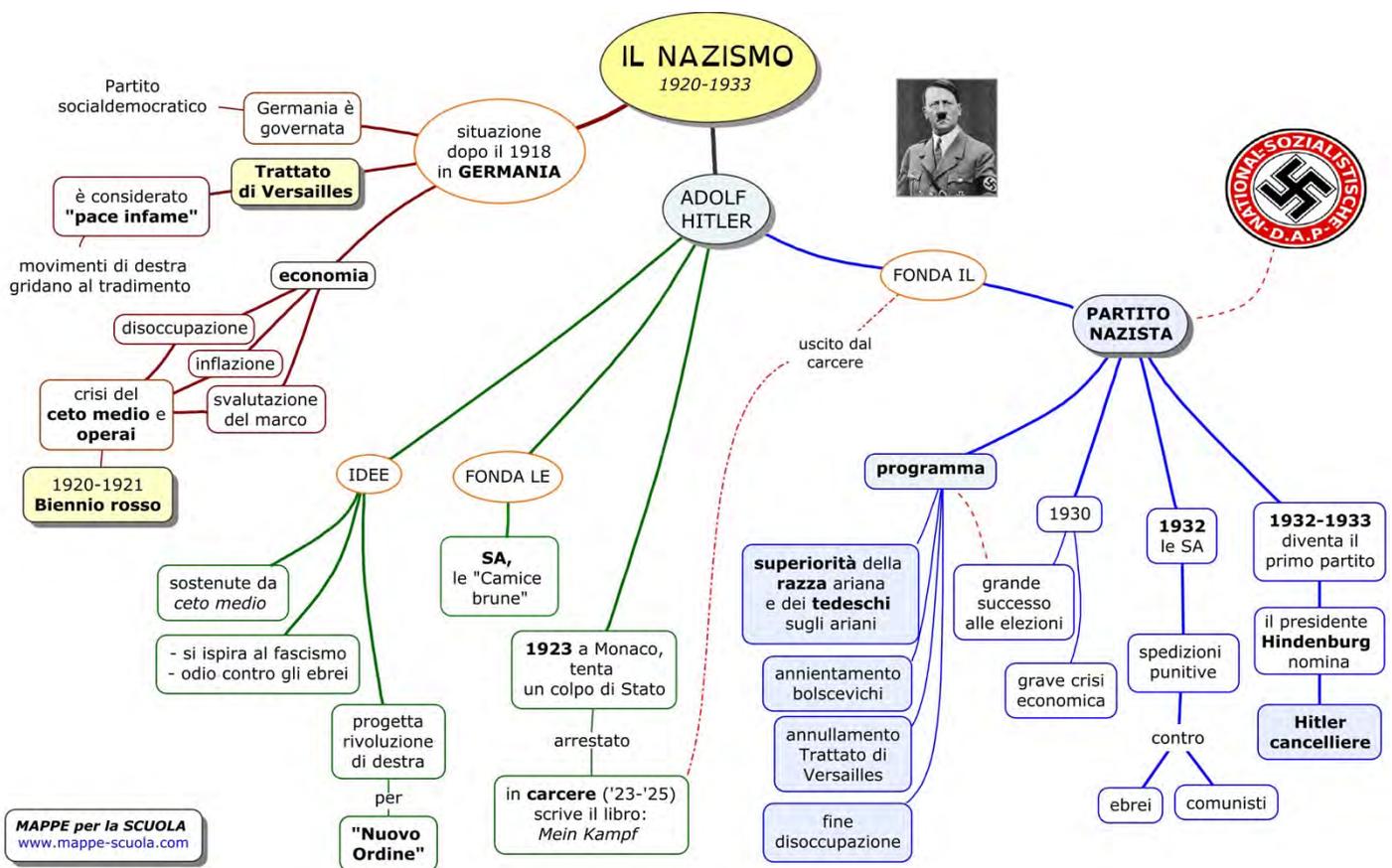
LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Nell'anniversario della liberazione dei sopravvissuti al campo di sterminio di Auschwitz da parte dei soldati dell'Armata Rossa, avvenuta il 27 gennaio 1945, si celebra per la prima volta in Italia – secondo quanto stabilito dalla l. 20 luglio 2000, nr. 211 – il “**Giorno della memoria**”, dedicato al ricordo dei milioni di ebrei vittime del genocidio nazista.



FaD Formazione a Distanza

MAPPA CONCETTUALE DI SINTESI



MAPPE per la SCUOLA
www.mappe-scuola.com

